

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00281049

ESC - Ente schedatore S156

ECP - Ente competente S156

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 23

RVER - Codice bene radice 0900281049

ROZ - Altre relazioni 0900282073

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Annunciazione

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia FI

PVCC - Comune Firenze

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	monastero
LDCQ - Qualificazione	benedettino femminile
LDCN - Denominazione	Monastero di S. Niccolò di Cafaggio ora Galleria dell'Accademia
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Ricasoli, 58/60
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria dell'Accademia

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	Inv. 1890, 8581
INVD - Data	1890 -

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XIV
----------------------	----------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1335
DTSV - Validita'	ca
DTSF - A	1340
DTSL - Validita'	ca

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
-------------------------------------	--------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

AUT - AUTORE

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Gaddi Taddeo
AUTA - Dati anagrafici	1300 ca./ 1366
AUTH - Sigla per citazione	00000407
AAT - Altre attribuzioni	Giotto

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tavola/ pittura a tempera/ doratura a foglia
--------------------------------	--

MIS - MISURE

MISU - Unita'	cm
MISA - Altezza	67
MISL - Larghezza	76

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	profonda fenditura della tavola, fori da tarli, ridipinture

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Semilunetta destra con cornice modanata a rilievo.
--	--

DESI - Codifica Iconclass	73 A 52 2 (+11)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Madonna; San Gabriele Arcangelo; Dio Padre. Interno. Architetture: stanza; loggia; torre; portale. Oggetti: trono a spalliera; drappo; libro. Allegorie-simboli: colomba dello Spirito Santo.
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Si tratta di uno dei pannelli che formano una lunetta appartenente all'armadio conservato nella sacrestia di Santa Croce di cui non resta oggi alcuna traccia, complesso costituito da dodici formelle con scene della vita di Cristo e da dieci con scene della vita di San Francesco, e appunto da due pannelli con l'Annunciazione e con l'Ascensione di Cristo. Altre due formelle ('Pentecoste' e 'Resurrezione del fanciullo di casa Spini') sono oggi alla Gemäldegalerie di Berlino, e altre due ('Prova del fuoco davanti al Soldano' e 'Morte del Signore di Celano') all'Alte Pinakothek di Monaco. L'attribuzione del Sirén al Gaddi é stata generalmente accettata; Berenson credeva dell'artista solo il ciclo di San Francesco. In un primo momento si pensó che le formelle decorassero due armadi, poi Sirén ipotizzó trattarsi di un solo mobile dove esse erano disposte sui due battenti in tre file parallele composte da quattro formelle ciascuna, visto che a quell'epoca se ne conoscevano solo ventiquattro. La Steinweg ipotizzó che la lunetta fosse collocata all'interno dell'armadio e riportava il parere concorde di Offner il quale pensava che anche le altre formelle si trovassero all'interno della struttura probabilmente già smembrata nel Cinquecento. La Marcucci ipotizzó che a seguito di questo precoce smembramento (1520-1530) la lunetta fosse rimasta a sé stante e per questo non fosse ricordata dalle fonti cinquecentesche. Inoltre la studiosa presumeva che solo nell'Ottocento le due scene fossero state unite sacrificando a tale scopo un listello della tarsia originale. E' piuttosto difficile attualmente esprimere un giudizio sull'originalità di quest'ultima. Si nota che essa, nella parte centrale, aderisce perfettamente soltanto alla semilunetta sinistra, mentre nella parte inferiore si scorge una piccola frattura del legno. Dalle descrizioni settecentesche, che si riferirebbero comunque alla risistemazione cinquecentesca delle formelle in altri sportelli, si rileva che il programma iconografico e il criterio seguito nella disposizione delle scene, distribuite su due file parallele, era basato sull'evidenziare le "conformità" fra la vita di Gesù e quella di San Francesco. La Marcucci, dopo un attento esame della struttura delle formelle, stabilí che il rinforzo posteriore di ventidue-inserite come tutte in uno specchio quadrangolare di noce-é di legno di pioppo, e nelle restanti quattro é di noce. Notó poi che, escludendo i rimaneggiamenti ottocenteschi che dettero ai pannelli delle misure standard, le quattro formelle sono inferiori per larghezza alle altre mentre sono di uguale altezza e presentano delle cornici mistilinee di minore sporgenza e larghezza. Visto che anche la lunetta presenta un rinforzo posteriore in noce la Marcucci suppose che, insieme alle quattro formelle, si trovasse sulla parte centrale del mobile: la lunetta sulla sommitá, le formelle, disposte una sopra l'altra, sui due battenti centrali che venivano aperti periodicamente per mostrare le reliquie custodite all'interno. Gli altri ventidue riquadri, secondo la Marcucci, dovevano decorare altrettanti sportelli apribili: le formelle con le scene della vita di Cristo sul lato sinistro del mobile, mentre quelle con San Francesco sul lato destro. Altre sei formelle sarebbero state collocate sul basamento che doveva sostenere l'armadio. La studiosa faceva presente la possibilità che i pannelli rettangolari in cui sono inserite le formelle avessero originariamente una cornice intarsiata e ipotizzava che il mobile fosse collocato sugli armadi ancor oggi lungo la parete</p>

ovest della sacrestia. Il Conti, di recente, ha proposto un'altra ipotesi di ricostruzione. Supponendo che almeno altre sei formelle siano andate disperse ritiene che le due semilunette fossero collocate alla sommità interna dei battenti centrali dell'armadio al cui interno si sarebbero trovate anche le scene della vita di San Francesco, otto su ciascun battente disposte a coppia, mentre le storie di Cristo sarebbero state all'esterno. Ultimamente il Ladis ha rifiutato entrambe le ipotesi concludendo che l'intento iconografico e narrativo alla base della struttura trovava la sua resa migliore proprio nella disposizione dei pannelli descritta dal Richa.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	diapositiva colore
FTAN - Codice identificativo	ex art. 15, 1945/B

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Exposition de l'art italien de Cimabue à Tiepolo
MSTL - Luogo	Parigi
MSTD - Data	1935

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	Mostra Giottesca
MSTL - Luogo	Firenze
MSTD - Data	1937

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Papucci S.

FUR - Funzionario responsabile	Damiani G.
---------------------------------------	------------

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2005
AGGN - Nome	Romagnoli G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
--------------------	------

AGGN - Nome	ARTPAST/ Romagnoli G.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)